

MEMORIAL VALLAVANTI RONDONI

Motivazioni della Giuria

Quarta edizione – 2017

Sezione A – poesia inedita

Menzione d'Onore alla poesia "Angeli del mare" di Giuseppe Leccardi di Milano

Motivazione della Giuria: "Creazione che affronta l'emigrazione, nella sua tragica attualità. Con tono vigoroso e serrato presenta l'impetoso destino di chi è stato sconfitto nonostante abbia strenuamente cercato di lottare, di non subire, di andare avanti. L'oscurità ha vinto".

Menzione d'Onore alla poesia "Paure" di Ivan Vicenzi di Sermide (MN)

Motivazione della Giuria: "Composizione che dipana, con tono pacato ed asciutto, lo smarrimento dei momenti difficili, l'incapacità di controllo, la richiesta affannosa di aiuto, la dolcezza dello stesso offerta con mano generosa da chi ci ama".

Menzione d'Onore alla poesia "Il giullare" di Maurizio Bacconi di Roma

Motivazione della Giuria: "Piacevole e apparentemente spensierata tiritera sulla fatuità della vita, ondeggianti fra la uggiosa gravità del tutto e la briosa spensieratezza del nulla".

Segnalazioni speciali della Giuria

“Immagine poetica”

alla poesia "Delta d'amore" di Flavia Altieri di Rovigo

Motivazione della Giuria: "Creando immagini molto articolate, ricche di particolari e colori, l'autrice ci presenta il fiume per eccellenza, cioè la vita, dove tutto scorre incidendo in profondità gente e natura";

alla poesia "Temporale tra le cime di Rita Graziani di Novare

Motivazione della Giuria: "Elaborazione che spicca per la intensa capacità di evocare ed esprimere un evento naturale, con linguaggio esatto, scabro, suggestivo: un vero quadro dipinto con le parole";

alla poesia "Girasoli" di Maria Silvia Dioli di Grumello Cremonese

Motivazione della Giuria: "Grazioso quadretto che con linguaggio suggestivo rivisita in chiave poetica una vera pittura".

"Ricordo"

alla poesia "Su picchi di cenere" di Bruno Lazzerotti di Milano

Motivazione della Giuria: "Composizione dai toni sobri e incisivi che dipana lo scorrere del tempo e l'accentuarsi delle ombre. Ma su tutto questo troneggiano i segni dell'anima, viva nonostante la cenere";

alla poesia "L'amore bambino" di Gustavo Narra di Codogno (LO)

Motivazione della Giuria: "Piacevole composizione che, giocando sul tono della filastrocca, sviluppa, con un sorriso ammiccante, il tema della ricerca e dell'incontro con l'amore: tema che considerato naturale in gioventù diventa sospirata invocazione nella maturità";

alla poesia "La morale" di Marco Pezzini di S.Giuliano M.se

Motivazione della Giuria: "Creazione che affronta il tema dell'eredità, del lasciare ad altri la propria esperienza. Con tono un po' ironico ma sincero, sviluppa la ragnatela dei ricordi, piccolo tesoro accatastato in un angolo per la gioventù, ma riscoperto come dolce incoraggiante nettare nella maturità".

"Eco leopardiano" alla poesia "Alla luna che si spegne al giorno" di M. Grazia Frassi di Robecco d'Oglio (CR)

Motivazione della Giuria: "Opera che offre un ritratto della luna richiamando lontani echi leopardiani. L'astro si mostra come un volto, dolce e afflitto, chino con occhio indulgente sulle sospirate, sognate aspettative e follie degli umani".

Premio della Critica e.a. alla poesia "Il volo del gabbiano" di Elena Maneo di Mestre

Motivazione della Giuria: "Attraverso l'immagine del volo, si eleva un commovente inno alla vita: in essa si ingloba l'affanno, ma sempre il meraviglioso è in agguato".

Premio della Critica e.a. alla poesia "Paura di cadere" di Sante Serra di Bologna

Motivazione della Giuria: "Composizione che, con parole ed immagini tratte dal quotidiano, realizza un piccolo quadro di esistenze arrivate al temuto tramonto che è affrontato ed un poco stemperato dalla condivisione".

Premio della Giuria e.a. alla poesia "E il fiume prosegue" di Antonio Damiano di Latina

Motivazione della Giuria: "Opera che con linguaggio potente e variegato presenta il cammino impervio, doloroso di esistenze mai illuminate e liberate dall'affanno e dalle necessità più pressanti. La composizione dipana il vissuto della gente comune e di ciò è simbolo il fiume, potenza inarrestabile così come il destino che ci spinge sempre in avanti, verso il miraggio".

Premio della Giuria e.a. alla poesia “Scorrono le immagini” di Flavio Provini di Milano

Motivazione della Giuria: "Opera che, introducendo la metafora del treno, percorre il cammino della vita attraverso i ricordi del protagonista. Essi vengono espressi ricorrendo ad immagini e profumi molto intensi ed esaurienti che ricreano il passato".

Terza classificata e.a. la poesia “Assenza d'amore” di Giulia Quaranta Provenzano di Diano Arentino (IM)

Motivazione della Giuria: "Composizione dal tono aspro che sfiora la crudeltà.

Essa illustra la solitudine della sterilità, vissuta come vergogna e condanna, con immagini dure e rabbiose che ne sottolineano l'ineluttabilità".

Terza classificata e.a. la poesia “Tristezza” di Luigi Di Nicolantonio di Falconara M.ma

Motivazione della Giuria: "Composizione dolente che ripercorre con maestria le tappe di un vissuto ormai ridotto a mero ricordo e rimpianto. Il tutto sembra quasi una resa di fronte allo scorrere del tempo che allontana e polverizza la freschezza dei ricordi".

Seconda classificata la poesia “Kintsugi” di Francesco Gallina di Parma

Motivazione della Giuria: "Opera che riprende con profondità ed efficacia una tradizione giapponese: riparare i cocci di un oggetto con dell'oro per sottolinearne la rottura cioè la sconfitta ed il dolore ma, soprattutto, la rinascita, la nuova completezza.

Con considerevole eloquio, che denota grande maturità ed attenzione verso la realtà e la verità dell'anima, dipana le frustranti fratture dell'intimo, accettate, vissute e, soprattutto, trasformate in preziose, uniche, nuove esperienze: quasi medaglie al valore sul petto".

Prima classificata la poesia “Il volo dei corvi” di Umberto Druschovic di Aosta

Motivazione della Giuria: "Creazione dal ricco e vario eloquio, tratto dal mondo quotidiano.

Esso denota profonda maturità e grande attenzione verso le attività più semplici dell'uomo, avvertite quasi con sacralità. Con notevole efficacia la composizione traccia il ritratto del protagonista in modo vigoroso, con echi quasi michelangioleschi.

Su tutta l'opera, poi, si stende il freddo, tragico velo della realtà accettata, si totalmente ma non subita. Il paragone con il volo dei corvi è l'accento finale che ripropone l'eroica fragilità dell'esistenza".

Sezione B – narrativa breve inedita

Menzione d'Onore al racconto “Silenzio” di Alberto Gallo di Napoli

Motivazione della Giuria: "Elaborato molto articolato che presenta, con tono ondeggiante tra sorriso e dramma, una situazione estrema. Il protagonista, costretto ad affrontare sul piano pratico quanto aveva sperato, deve fare i conti con se stesso. Rabbia, frustrazione, paura, ansia si scatenano in un ballo folle che solo la notte può placare".

Menzione d'Onore al racconto “Tradimento” di Marco Cantoni di Mede (PV)

Motivazione della Giuria: "Piacevole composizione che, con tono apparentemente leggero, narra il difficile rapporto fra corpo e mente. Esso inizia con la nascita e, senza soluzione di continuità, si snoda per tutta la durata della vita fra odio e amore, fra cadute e incoraggiamenti fino alla forzata separazione. Ma su tutto aleggia la speranza".

Menzione d'Onore al racconto “Il vecchio e il canarino” di Pierangelo Colombo di Casatenovo (LC)

Motivazione della Giuria: "Racconto molto articolato che narra, con tono drammatico, il momento del vero tramonto della vita: l'addio alla propria casa e il ritiro in una struttura. La figura del canarino incarna la metafora dell'anziano: la libertà, non desiderata, dell'uno rappresenta la mesta fine dell'altro, libero finalmente di volare".

Segnalazioni speciali della Giuria

Al racconto "La casa nel parco" di Maurizio Asquini di Novara

Motivazione della Giuria: "Racconto che ripercorre un drammatico vissuto che ha comportato panico, dolore, amaro rimpianto. Dopo un lungo silenzio, fatto di forzata accettazione, la protagonista ritorna sul luogo dell'accaduto e rimane sospesa, ingabbiata in un caotico e quasi folle reticolo di sentimenti ed emozioni esposte ad un pubblico che non potrà mai capire".

Al racconto "Tempo d'estate in Langa" di Egidio Belotti di Fossano (CN)

Motivazione della Giuria: "La composizione, ricordando Pavese, presenta la piacevole ricostruzione di un incontro nella campagna delle Langhe. Esso ha segnato la vita del protagonista, lo ha intrappolato in un "forse" che ha inciso il suo cammino, come una ferita non rimarginata".

Al racconto "La figlia della strega" di Walter Chiesa di Basiano (MI)

Motivazione della Giuria: "Elaborato originale dalle molte interrogazioni, dalle molteplici risposte, dalle tante condanne e dalla assoluta difesa del mondo femminile".

Al racconto "Prossima fermata, il Paradiso" di Marco Crivellaro di Negrar (VR)

Motivazione della Giuria: "Cronaca asciutta e schietta di una condizione attuale che coinvolge, in un dialogo assurdo, problemi etnici, etici, banale quotidianità".

Al racconto "La zingara" di Gino Ghioni di Caorso (PC)

Motivazione della Giuria: "Gradevole quadretto di ispirazione quasi boccaccesca. In esso con buon senso si sottolinea quanto diverse possano essere le nostre vite a seconda delle scelte operate e si insiste sulla presenza costante, sillenziosa, invisibile dei nostri sogni".

Premio della Critica e.a. al racconto "Il folle" di Maria Dolores Suma di Varese

Motivazione della Giuria: "Racconto, dall'andamento greve e articolato. Esso analizza e descrive il desiderio, molto comune, di fuga dal reale, l'insabbiamento a cui ci conduce la quotidianità, l'impossibilità di contatto a cui ci porta l'ansia, la fretta, la vergogna. Così, in un folle, possiamo vedere noi stessi: disperati e impotenti e solo lacrime nascoste e parole inespresse diventano la traccia di ciò che vorremmo essere".

Premio della Critica e.a. al racconto "Ventiduedodicisedici" di Matteo Deraco di Roma

Motivazione della Giuria: "Composizione originale che dipana, con tono discorsivo e familiare, le riflessioni, le ansie, le esperienze di uno sconosciuto, uguale a tanti, che ha un attimo di tempo per interrogarsi e risponderci. Tutto ciò converge sull'amore, sogno eterno, aspirazione sublime di ognuno di noi: ed ecco, a questo punto, arrivare, sorprendente come un'improvvisata, la conclusione".

Premio della Giuria e.a. al racconto "Il colore del vento" di Stefano Borghi di Milano

Motivazione della Giuria: "Composizione dai toni delicati, adatti alla narrazione di un giovanissimo che racconta il tragico accaduto. Così facendo egli riesce a fare chiarezza nel suo animo, nel suo comportamento e nel suo coinvolgimento con il fatto. La timorosa immaturità, il vergognoso senso di insicurezza, il desiderio di essere accettato, l'ansia di gratificazione hanno sconfitto la spontanea generosità dell'età giovanile, hanno ingabbiato la sincerità e l'ardire adolescenziali lasciando dietro i sè rimorsi pesanti come pietre".

Premio della Giuria e.a. al racconto "L'ultima notte dell'anno" di Marco Managò di Roma

Motivazione della Giuria: "Composizione che con linguaggio pacato, sobrio e sereno racconta una quasi fiaba che fiaba non è, perchè è la narrazione di un attimo di realtà compiuta, di una scheggia di felicità avverata, catturata da un cuore intenerito".

Terzo classificato il racconto “L'erede” di Dalila D'Alfonso di Foggia

Motivazione della Giuria: "Racconto che, con facilità espressiva e ricchezza di toni, riesce a presentarci, con mille sfaccettature, il cammino della vita di una "qualunque" con pregi e difetti, amici e nemici. La strada percorsa, e caratterizzata dal voluto silenzio, morirà con la protagonista nonostante il tardivo desiderio di condivisione".

Secondo classificato il racconto “Il mulino” di Alfredo Caseri di Villa d'Adda (BG)

Motivazione della Giuria: "Racconto che si dipana con tono mesto e sobrio fino a colpire repentinamente il lettore con l'evento atroce che si abbatte sul protagonista.

Questo fatto viene presentato ancora con parole prive di orrore, asciutte, secche come la terra uccisa dal sole. Il fatto si rinserra nella pura e semplice esposizione dell'accaduto.

Solo nel finale del brano si sente vibrare affetto, dolore, pacatezza ed accettazione.

Il viaggio nella vita è l'incitamento più forte di tutto".

Primo classificato il racconto “Nei paraggi dell'amore” di Daniele Ossola di Ranco (VA)

Motivazione della Giuria: "Elaborato che, con stile disinvolto e apparentemente "leggero", dipana l'amore nei suoi più diversi, sconcertanti e variegati aspetti. Il tono discorsivo cattura il lettore.

Lo incita ad analizzare il proprio vissuto e lo porta con sobrietà fino all'ultima frase.

Frase che sorprende inaspettatamente, ribaltando quasi tutto il percorso tracciato"

Sezione C – poesia religiosa

Menzione d'Onore alla poesia “La panchina” di Roberto Costaldi di Cura Carpignano

Motivazione della Giuria: "Il tema della ricerca di Dio e dell'anima vengono trattati in una poesia dai toni delicati. La riflessione dell'autore descrive in modo ovattato un luogo caratterizzato dalla presenza di una panchina, posta in un luogo ameno, che si trasforma in un ponte verso l'eternità, in un luogo ove percepire la presenza di Dio e del Suo Amore"

Menzione d'Onore alla poesia “Madonna mia” di Luigi Di Nicolantonio di Falconara M.ma

Motivazione della Giuria: "E' una delicatissima poesia, quasi una preghiera, che dal profondo si rivolge a Maria, Madre di Dio per invocare il Suo aiuto nel superare le piccole e grandi miserie della dimensione umana; è la domanda di una speranza di pace e serenità dopo gli sbagli e il peccato, verso una nuova Realtà descritta con profonda sensibilità".

Menzione d'Onore alla poesia “Confidenze” di Augusta Ferraris Cantoni di Mede (PV)

Motivazione della Giuria: "L'opera presentata risulta degna di essere segnalata per l'intensità e la drammaticità; è la ricerca di un percorso caratterizzato dalla speranza di un incontro, di un perdono, della Misericordia. E' scandita da un ritmo semplice ed immediato che viene subito apprezzato da chi legge".

Premio della Critica alla poesia “L'offertorio della sera” di Francesca Torresani di Cavacurta (LO)

Motivazione della Giuria: "L'elaborato tratta del tema dell'esistenza, di una analisi di ciò che siamo e realizziamo, di un desiderio di essere migliori e consapevoli della nostra finitezza ma anche della fiducia profonda, della fede che l'uomo ha in Dio e nella sua capacità di amarci e perdonarci. Le atmosfere risultano descritte con fascino e attenzione, ma anche con una dolcezza e toni ovattati senza peraltro perdere la tensione di un momento drammatico quale è l'offerta del nostro sacrificio e la ricerca di un incontro con Lui e il Suo Amore".

Premio della Giuria e.a. alla poesia “Soffio” di Gustavo Narra di Codogno (LO)

Motivazione della Giuria: "L'elaborato deve essere segnalato per una pregevole struttura tecnica e per una profonda introspezione. E' un testo che tratteggia la realtà della Natura che perpetua la nascita, la passione e la morte e resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. E' un incontro con l'Infinito, che si rinnova e che ci rinnova nel mistero più grande di tutti; l'autore tratteggia con delicatezza la presenza sempre costante del Signore Gesù. Le parole pongono il lettore in una dimensione inusuale che ripete il grande sacrificio e che lo trasportano verso la realtà sempre presente dell'Amore che Lui trasmette"

Premio della Giuria e.a. alla poesia “Canto di Madre” di Maria Lina Bocchetta Ravaldi di Arona (NO)

Motivazione della Giuria: "E' con piacere che viene evidenziato questo testo, per l'intensità dei sentimenti, che tratteggiano la presenza di Dio nella realtà dell'incarnazione e nella figura di Maria. E' la raffigurazione di un Amore infinito che accetta di aprirsi ad una realtà sconosciuta; è un testo che sottolinea l'accettazione di tutto ciò che quel Dono ricevuto da Dio comporta. E' vibrante di passione e di poesia, è intimo, è crudo nell'umanità che manifesta ed è dolce come può esserlo l'amore della Madre di Dio. E' un testo ricco di emozione e complessità, che si legge in modo immediato perchè ci tratteggia nella Sua realtà colei che è dolce tramite fra noi e Dio".

Terza classificata la poesia “in punta di piedi” di Alberto Recami di Firenze

Motivazione della Giuria: "E' un testo che sviluppa emozioni profonde: la Vita e la Morte, l'umano desiderio di sopravvivere e di restare nel cuore delle persone a noi care, ma contestualmente la consapevolezza dei nostri limiti umani; è l'analisi di un percorso umano che percepisce il fluire del tempo e di tutto ciò che ci sovrasta, in un distacco che va oltre la nostra comprensione, ma anche la speranza di un Incontro. L'opera presentata sottolinea il carico della nostra esistenza come una zavorra che ci impedisce di aprirci all'Infinito, ma anche l'umiltà di riconoscere la nostra umanità, ed infine il dono del passaggio ad una realtà in cui tutto il nostro essere si realizza in colui che tutto è. Vengono sviluppate le tematiche dell'amore e della morte, della Fede e della Speranza in una struttura poetica lineare ed intensa, piena di intimi momenti contrassegnati dalle più profonde aspettative dell'Uomo".

Seconda classificata la poesia “La confessione” di Carlo Macchi di Castronno (VA)

Motivazione della Giuria: "Il testo presentato evidenzia una straziante solitudine dell'Uomo di fronte al Peccato e al Dolore che ne segue: è un accostarsi al perdono di Dio evidenziando la paura di aprirsi al Suo Cuore e la profonda consapevolezza di essere limitati da una natura imperfetta: il dolore e l'angoscia che l'Uomo percepisce nella realtà del peccato vengono lavati da un Amore infinito. L'autore sente profondamente la presenza di Dio e la necessità dell'Uomo di congiungersi a Dio mondato dalla propria imperfezione. E' un testo sofferto ma pieno di speranza, coinvolgente e ben strutturato.

Prima classificata la poesia “Giuseppe” di Marco Pezzini di S.Giuliano M.se

Motivazione della Giuria: "L'opera presentata contiene le tematiche fondamentali della Ricerca interiore dell'Uomo: la Fede, i suoi interrogativi fondamentali, la Speranza, la paura, il dubbio. Colpisce profondamente l'immagine di Giuseppe nella sua realtà umana e contemporaneamente protesa verso un Infinito che non sempre comprende ma accetta per amore, e nell'ottica di un amore sempre più grande. L'elaborato oltre ad avere una pregevole struttura tecnica, colpisce il lettore per l'intensità dei sentimenti che suscita; è un testo che evoca emozioni profonde: anche dopo averlo riletto più volte non smette di suscitare un profondo coinvolgimento e trasmette l'inquietudine di un Uomo che vede Dio sceglierlo fra tutti gli uomini per essere Padre sulla terra di Suo Figlio".

Sezione D – libro di narrativa inedito

Menzione d'Onore al libro “Quella casa sulla roccia” di Massimo Zona di Calvi Risorta (CE)

Motivazione della Giuria: "Grande, interessante puzzle di brevi storie, differenti per tipologia ma pregnanti nel contenuto, che intessono un buon dialogo con il lettore".

Menzione d'Onore al libro “Cosa dovevo fare?” di Manuela Mattioli di Nontanola (MO)

Motivazione della Giuria: "Il dinamismo narrativo che caratterizza le pagine del romanzo tratteggia, come un affresco, gli ambienti, i colori e i sentimenti di una saga familiare, dove i valori come l'amicizia, l'amore, l'onestà e la generosità risultano sempre in primo piano".

Menzione d'Onore al libro “La strada nella nebbia” di Laura Facchinetti di Calcio (BG)

Motivazione della Giuria: "La vita della protagonista attraversa situazioni difficili: precarietà economica, amicizie in bilico tra fragilità e facili soluzioni, amori incoerenti dai quali fuggire. Lo studio, la volontà ferrea e la profonda analisi introspettiva consentiranno alla protagonista di fare le scelte giuste, mai a scapito dei valori e della dignità umana".

Segnalazioni speciali della Giuria per ambientazione storica

al libro "L'amante bretone" di Antonio Febi di Vicovaro (Roma)

Motivazione della Giuria: "Lo scrittore ci accompagna nella Roma del II secolo d.c.

Con dovizia di particolari, che denotano grande ricerca storica, narra le vicende che si snodano con grandi colpi di scena nella Roma Imperiale, tra battaglie cruente e amori passionali.

Ben delineata la semplice vita delle plebe contrapposta al lusso sfrenato dei patrizi e dell'Imperatore;

al libro "Veneficus" di Piko Cordis di Ascoli Piceno

Motivazione della Giuria: "Il romanzo è ambientato nella Francia nobile e opulenta di fine

Settecento. Lo scrittore, con ricchezza di dettagli e ambientazioni, racconta la storia di Cagliostro, adorato o vilipeso dalla società dell'epoca, e narra le vicende di personaggi che si intersecano con la sua vita";

al libro "Sei solo un uomo" di Angelo Vaccari di Nonantola (MO)

Motivazione della Giuria: "L'autore riesce a portare il lettore in una ambientazione storica lontana e molto ben definita. Pregevole la delineazione dei personaggi, che incarnano qualità e difetti propri dell'uomo".

Premio della Critica al libro “Oltre le nuvole” di Roberta Ercolini

Motivazione della Giuria: "Poesia in prosa è lo stile dell'autrice, che con delicatezza squisitamente femminile narra la storia del protagonista, che affronta situazioni difficili e relazioni problematiche con coraggio e grande onestà".

Premio della Giuria al libro “Ai miei eroi” di Dionigi Mainini di Fagnano Olona (VA)

Motivazione della Giuria: "Eroi silenti acquistano voce grazie alle parole dello scrittore, che con grande capacità lessicale descrive frammenti di vita, impreziositi dai ricordi e nutriti dalla memoria. L'autore crea immagini che si perdono nel tempo, con l'eleganza di un pittore impressionista"

Terzo classificato e.a il libro “Il potere dell'occulto” di Marco Ciaramella

Motivazione della Giuria: "Libro contraddistinto da un gran numero di personaggi molto ben delineati e da una trama complessa e sapientemente articolata, che si snoda nella continua lotta fra bene e male, tra segreti e destini magistralmente intrecciati. Autore dallo stile fluido e ricercato"

Terzo classificato il libro “L'inganno della luna” di Franco Serra di Bologna

Motivazione della Giuria: "L'autore articola una trama ben congegnata, con grande capacità espressiva e ricchezza di situazioni. Il giallo si dipana in una Bologna vivace, descritta con dovizia di particolari, con suspense crescente".

Secondo classificato il libro “L'assioma della completezza” di Luciana Censi di Foligno (PG)

Motivazione della Giuria: "Romanzo che, con garbo, narra le vicende della protagonista, in una altalena di emozioni e di ricordi, che sono comune denominatore di una vita semplice, limpida, onesta, condotta sino all'epilogo sulla base di importanti valori morali che non soccombono all'intima solitudine".

Primo classificato il libro “Il ragazzo di nebbia” di Alberto Mazzega di Sarmede (TV)

Motivazione della Giuria: "In un magistrale crescendo di tensione, la misteriosa scomparsa del ragazzo di nebbia crea una avvincente trama, sorretta da uno stile fluido ed elegante, che dipinge una realtà di provincia non certo scontata. L'autore accompagna il lettore, pagina dopo pagina, tra colpi di scena ed emozioni, in un viaggio alla scoperta di eclettici personaggi e diverse situazioni".

Sezione E – poesia d'amore inedita

Menzione d'Onore alla poesia “Materna rivelazione” di Stefania Iannò di Roma

Motivazione della Giuria: "Opera che, con tono dolce e suggestivo, dipana il rapporto filiale, fatto di tenerezza, fiducia e protezione. Queste durano per sempre e segnano il cammino della vita".

Menzione d'Onore alla poesia “Il canto dell'estate e dell'amor bagnato” di Michele Izzo di Rimini

Motivazione della Giuria: "Creazione ricca di immagini inconsuete, dotata di un ritmo sobrio che ci conduce dolcemente verso il tramonto".

Segnalazioni speciali della Giuria

alla poesia "Un luccichio nel blu" di Gaetano Catalani di Ardore Marina (RC)

Motivazione della Giuria: "L'opera, molto articolata e ricca di espressioni variegata, analizza un addio straziante: solo lo sprazzo di luce renderà possibile la certezza del ricordo";

alla poesia "Amore al tramonto" di Massimo Zona di Calvi Risorta (CE)

Motivazione della Giuria: "Lirica dal tratto vivido, che afferra il lettore in modo inatteso, vivace e lo trascina verso un'emozione intensa, appena stemperata da un tono di malinconia";

alla poesia "Rubino d'amore" di Elena Maneo di Mestre

Motivazione della Giuria: "Profonda ed efficace immagine poetica in cui il passato, attraverso i sogni ed il silenzio, rinasce per condurre verso nuove speranze";

alla poesia "Gli occhi di Fumnanya" di Vincenzo d'Ambrosio di Oleggio (NO)

Motivazione della Giuria: "Canto dal ritmo incalzante: tematica nella quale i sogni della protagonista e la tragedia della realtà si fondono offrendo al lettore una puntuale cronaca di vita. La stremata tristezza degli ultimi versi sottolinea il nulla di una esistenza sconfitta".

Premio della Critica e.a. alla poesia “La culla” di Maria Lina Bocchetta Ravaldi di Arona (NO)

Motivazione della Giuria: "Intensa lirica dedicata all'amore materno, scudo e protezione sempre ma ancor di più nel momento del tramonto della vita".

Premio della Critica e.a. alla poesia “Universi paralleli” di Maurizio Bacconi di Roma

Motivazione della Giuria: "Piacevole opera che sorprende per le immagini inusuali presentate. Esse sottolineano l'amore con un volto nuovo e inconsueto che crea una piacevole sensazione di gioia spensierata".

Premio della Giuria e.a. alla poesia “Ho raccolto” di Sabrina Galli di San Benedetto del Tronto (AP)

Motivazione della Giuria: "Lirica ricca di immagini delicate, vivide di natura: esse, così, creano un mondo evanescente e luminoso dove l'amore trova la sua vera accezione"

Premio della Giuria e.a. alla poesia “Ravvolto nella nostalgia” di Giancarlo Milani di Cardano al Campo

Motivazione della Giuria: "Elaborazione che, con il suo ritmo garbato percorre le varie tappe dei primi incontri e ne sottolinea l'appagamento. I riferimenti al mondo della natura fanno emergere lo stupore quasi fanciullesco dei protagonisti, affacciati su una realtà nuova, quasi incredibile, un vero tesoro".

Terza classificata la poesia “Estate” di Antonio Damiano di Latina

Motivazione della Giuria: "Creazione che si dipana fra un dolente rimpianto, la profonda coscienza della perdita e l'affanno frustrato della ricerca. La luce mai più raggiunta è rappresentata con immagini vivide e delicate che sottolineano la malinconia del protagonista".

Seconda classificata la poesia “Carpe diem” di Marco Pezzini di San Giuliano M.se

Motivazione della Giuria: "Composizione che attraverso un'immagine inconsueta, la sirena di sabbia, presenta la profonda consapevolezza di uno dei protagonisti della storia.

Conscio della presenza dell'effimero in ogni legame brama l'oggi per sé e per l'altro ma il muro dell'inquietudine serra la parola".

Prima classificata la poesia “Sei tu” di Alberto Recami di Firenze

Motivazione della Giuria: "Poesia dal ritmo solenne che esplora tutte le sfaccettature dell'incontro. Presenta immagini inconsuete che sottolineano lo scorrere della vita a due e il profondo, intimo piacere di una condivisione".

Sezione F – fotografia

Terza classificata la fotografia "Catena disumana" di Maria Dolores Suma di Varese

Motivazione della Giuria: "Molto efficace l'immagine del lavoro pesante svolto a catena: si evidenzia molto bene la fatica fisica dei lavoratori e la loro precaria condizione.

Nella stampa manca sufficiente definizione dei contorni dei soggetti: ridotta la gamma dei grigi senza neri intensi e bianchi puliti, il che va a scapito della profondità dell'immagine".

Seconda classificata e.a. la fotografia "Dopo un magico lavoro" di Luana Torino di Roma

Motivazione della Giuria: "E' un'immagine statica che rappresenta il lavoro "a posteriori" mostrando i frutti del lavoro stesso. Bello il taglio geometrico dell'immagine, con linee dominanti verticali e orizzontali che si intersecano. Buona la gamma dei grigi, dal nero intenso al bianco limpido".

Seconda classificata e.a. la fotografia "Lavorare è un gioco..." di Luana De Bono di Sesto San Giovanni (MI)

Motivazione della Giuria: "L'immagine è efficace nel rappresentare un lavoro faticoso svolto da ragazzini sorridenti, che considerano questo lavoro come un gioco. Buona l'inquadratura con i soggetti posti non al centro dell'immagine ma di lato, lasciando così spazio per una visione anche dell'ambiente in cui si svolge l'azione. Le figure hanno buona definizione e ottima è la gamma dei grigi, con neri pieni e bianchi puliti".

Prima classificata la fotografia "Daniela, d'autunno, al lavoro, sul lungomare, di sera" di Giovanni Bottaro

Motivazione della Giuria: "Pregevole immagine, ottimo taglio, con il centro di luce del sole al tramonto che indirizza l'attenzione dell'osservatore sul volto del soggetto. Ha il pregio dell'istantanea, con il soggetto che si disinteressa completamente del fotografo. Ottima stampa, col giusto contrasto e definizione, con ampia gamma di grigi fra il nero pieno e il bianco pulito.

Sezione G – poesia inedita under 18 – Premio Vallavanti Ducceschi

Premio della Critica e.a. alla poesia “Principessa” di Francesco Sicilia di Napoli

Motivazione della Giuria: "Piacevole canto, in sospeso tra fiaba e realtà di un amore incerto. Le immagini vivide si fondono nella speranza e nell'attesa".

Premio della Critica e.a. alla poesia “Una giornata che dura una vita” di Thomas Scarinzi di Udine

Motivazione della Giuria: "Breve lirica che racchiude momenti di quotidianità che danno voce a tematiche profonde: la fatuità del destino e l'umana speranza nella continuità del domani".

Premio della Giuria alla poesia “Lacrime” di Ilaria Nesti di Prato

Motivazione della Giuria: "L'elaborazione pone l'accento sui sentimenti dell'uomo: dolore e gioia, emozioni contrastanti che donano profonda umanità e sensibilità".

Terza classificata la poesia “Il senso del muro” di Riccardo Cantoni di Mede (PV)

Motivazione della Giuria: "Profonda lirica che, attraverso immagini ricche di dettagli, crea domande importanti, alle quali l'amore familiare riesce a dare risposte concrete".

Seconda classificata la poesia “La guerra fa paura” di Bruno Cipolla di Carpiano (MI)

Motivazione della Giuria: "Elaborazione molto articolata che dipinge in modo vivido l'atrocità della guerra; il malinconico epilogo crea spunti di riflessione sull'incapacità dell'uomo di trarre insegnamento dal passato".

Prima classificata la poesia “Quell'incendiarsi di parole” di Melissa Storchi di Bibbiano (RE)

Motivazione della Giuria: "Dolente canto, nel quale il dolore dell'assenza si fonde nella speranza; le immagini create sono profonde, lo stile poetico è ricercato ed elegante. L'autrice esprime grande maturità".

Sezione H – Fumetto

Premi non assegnati